

## La scuola sportiva Elis

**N**ella società attuale e in particolare in Italia stiamo assistendo a una diffusione della pratica sportiva sconosciuta in passato. C'è chi arriva a considerare lo sport assolutamente indispensabile, soprattutto per un ragazzo. Senza voler entrare nel dibattito, tuttavia non possiamo far altro che prendere atto di una diffusione dell'attività sportiva basata fondamentalmente su considerazioni fisico-estetiche oppure economiche: l'affollamento delle palestre *body-building* e gli ingaggi miliardari di giocatori sono solamente due segnali indicatori.

A questa visione dello sport-pratica si aggiunge quella dello sport-spettacolo, altrettanto osannata: a volte la ricerca del record di atletica è subordinata all'*audience* televisiva per cui non conviene affaticarsi troppo in una gara se gli spettatori sono pochi, tenendo presenti i contratti pubblicitari.

A livelli giovanili la situazione risente di queste deformazioni. Si sviluppano infatti quasi esclusivamente attività di carattere agonistico, mentre l'educazione sportiva generale viene relegata all'ambito scolastico dove le carenze strutturali sono ben note. Da alcune parti, negli ultimi anni, si levano voci di reazione a questa tendenza: nascono così iniziative di formazione sportiva orientata all'educazione della persona: ne esamineremo una, sorta nel 1982 nell'ambito del Centro ELIS (Educazione, Lavoro, Istruzione, Sport)<sup>1</sup>.

### La scuola sportiva «Elis»: non solo sport

La scelta del nome «Scuola» nasce da una considerazione basilare. Le società sportive hanno generalmente come propria finalità lo sport in sé e offrono ai loro iscritti l'opportunità di praticare una disciplina nel settore agonistico oppure nell'attività ludica. La Scuola sportiva «Elis» invece si propone di promuovere la formazione integrale dell'allievo, favorendo in particolare l'acquisizione di un autentico «spirito sportivo». Lo sport diventa quindi uno strumento educativo e non un fine a sé stante.

I genitori degli alunni vi trovano la possi-

bilità di un complemento della loro azione di principali educatori dei figli. La Scuola sportiva «Elis» raccoglie l'esperienza fatta in loco dal trentennale Gruppo sportivo e dall'Elis Club, e si inserisce nell'alveo tracciato da Scuole sportive sorte in altre città europee.

La crescita armonica di un ragazzo tra gli 8 e 18 anni richiede un intervento coordinato su tutti i fronti della sua formazione: la scuola e lo studio, la famiglia, le amicizie, il tempo libero, sono alcuni dei punti da tenere continuamente sotto controllo per garantire una maturazione umana completa. Un ragazzo che fa sport necessariamente sottrae tempo ad altre attività e in particolare al proprio studio scolastico. Una struttura di formazione sportiva che non si preoccupasse di verificare eventuali incompatibilità tra sport e studio, non dimostrerebbe un reale interesse per l'allievo: avrebbe come obiettivo solamente il suo rendimento atletico. Alla Scuola sportiva si cerca di andare oltre una semplice verifica. Esperimenti fatti negli anni scorsi dimostrano che attività di assistenza allo studio e la creazione di gruppi di studio fra gli alunni, oppure l'organizzazione di corsi di metodologia dello studio, sono efficaci nella misura in cui i genitori ne percepiscono l'importanza e stimolano i figli a usufruirne.

<sup>1</sup> Il Centro Elis (educazione, lavoro, istruzione, sport) è un complesso di servizi educativi e sociali destinato alla formazione umana e alla promozione culturale e professionale dei giovani di Roma e di quelli che, provenienti da altre zone, a Roma affluiscono per qualificarsi o per svolgere un lavoro. L'Ente promotore delle attività del Centro è l'Associazione Elis, riconosciuta come ente morale con D.P.R del 26 maggio 1965, n. 738, la quale ha per finalità statutaria suscitare e incoraggiare istituzioni educative che concorrono alla qualificazione professionale e alla promozione umana e sociale della gioventù.

L'attività formativa - dottrinale e spirituale - del Centro Elis è affidata alla Prelatura Opus Dei, la cui spiritualità è imperniata sul valore del lavoro come mezzo di santificazione personale e di miglioramento della società.

*Il ruolo dei genitori nell'educazione sportiva.* I genitori sono senza dubbio la componente principale della Scuola Sportiva «Elis». Ancor prima dei professori nella gerarchia di importanza, essi possono confermare quanto i ragazzi apprendono nella Scuola oppure vanificarne gli sforzi, se non comprendono la portata più ampia dell'educazione sportiva. Questa considerazione ha portato l'«Elis» a rendere istituzionale un colloquio della direzione con entrambi i genitori per illustrare il programma formativo generale. Tale programma si basa soprattutto sul coinvolgimento dei genitori stessi, chiamati a intervenire sui loro figli seguendo il programma di obiettivi educativi proposto dalla Scuola. Ogni classe ha un obiettivo mensile, consistente in una virtù umana tipica dello sportivo: laboriosità, pazienza, forza, perseveranza, ordine, obbedienza, ecc. Secondo un piano biennale differenziato a seconda dell'età, si copre una vasta gamma di qualità umane che vengono illustrate teoricamente da un «tutor» e vissute giorno per giorno nelle attività sportive, a casa, a scuola e in tutti gli altri ambienti frequentati dall'allievo.

Per aiutarli in questo compito esiste la figura dell'incaricato dei genitori, che promuove riunioni su argomenti formativi dirette da specialisti. Alcuni dei temi più seguiti sono stati: il ruolo del papà nell'educazione familiare, il tempo libero dei figli, lo studio dei figli, la televisione, l'educazione alla fede in famiglia. Alcuni genitori hanno inoltre dato vita a un Comitato Promotore che si occupa principalmente di diffondere la conoscenza della Scuola Sportiva tra loro amici e conoscenti. Questa forma di «marketing» si è dimostrata certamente più efficace delle forme pubblicitarie classiche tramite manifesti oppure opuscoli: dovendo spiegare una realtà atipica nel mondo dello sport, è necessario sempre un contatto diretto per illustrare la finalità e conoscere dall'esperienza diretta i vantaggi di una simile impostazione.

*I criteri didattici.* Dal punto di vista strettamente sportivo, affinché questo progetto educativo sia fattibile è necessario seguire alcuni criteri fondamentali di orientamento dell'attività. Dall'esperienza accumulata si è concluso che bisogna tendere, a livello di corso e di singolo allievo, a un «miglioramento progressivo» della forma fisica e della preparazione tecnica, piuttosto che a un rendimento prestabilito. Ciò significa che per ciascun livello va studiato un piano personale di progresso sportivo-formativo, il quale ha come scopo di far sì che tutti vengano portati avanti «in parallelo», senza privilegiare i più

dotati (ma nemmeno mortificandoli) e senza trascurare i meno predisposti. Questi ultimi, se opportunamente seguiti, potranno migliorare, innalzando contemporaneamente la media di rendimento della classe.

Come si può notare, si tratta di un criterio diverso da quello tipico di un'attività sportiva agonistica nella quale è prioritaria la selezione sportiva. Nella Scuola Sportiva «Elis» la selezione è invece operata a livello di qualità umane: è necessario il desiderio di migliorare se stessi per poter trarre frutto dal piano previsto per ciascuno. La frequenza obbligatoria, le schede periodiche contenenti sia le prove di valutazione fisica e la valutazione oggettiva di comportamento sia i giudizi sintetico-sportivo e globale, l'albo dei migliori alunni basato sul rendimento nello sport, nello studio, nel compimento degli incarichi e nel comportamento generale, sono alcuni degli aspetti che rendono questa istituzione peculiare nel mondo sportivo.

In questa prospettiva si comprende l'importanza dei piani di studio e della programmazione elaborati periodicamente per ogni caso. È metodologia propria della Scuola Sportiva la preparazione di piani di lavoro oggettivi, studiati sotto il controllo del coordinatore tecnico, necessari per assicurare uno sviluppo armonico del processo educativo indipendente dalle caratteristiche proprie del professore. D'altra parte, e senza contraddizioni, nella stesura e nell'attuazione di tali piani, il professore ha spazio per esprimere la propria esperienza professionale sperimentando, in accordo con i principi formativi della Scuola, nuove tecniche di insegnamento, oppure adeguando man mano i programmi al progresso degli allievi.

*La formazione dei professori.* Per coadiuvare i docenti in questo compito, certamente più esigente rispetto al normale insegnamento dell'educazione fisica, in collaborazione con l'Isef Statale di Roma vengono svolte ogni anno le «Giornate di studio» per professori e studenti di educazione fisica e costituiscono un'occasione di scambio di esperienze educative nell'ambito dello sport. La stessa Scuola Sportiva si pone, nella sua attività quotidiana destinata a oltre 200 alunni, come banco di prova della preparazione degli studenti dell'Isef: gli *stages* di docenza come collaboratori del professore titolare sono uno strumento di formazione preziosissimo.

*La competizione.* Lo spirito competitivo è necessario quale stimolo al miglioramento tecnico-sportivo: è verifica della preparazione e nello stesso tempo è divertimento. Tuttavia esso si è visto nella Scuola sportiva esclusi-

vamente come strumento di formazione e non come fine. Non è infatti compito della Scuola formare «campioni» dello sport: l'obiettivo è formare «uomini». Ecco perché gli allievi devono imparare a competere con giuste ambizioni, ma senza anteporre il risultato al «modo» di raggiungerlo: è essenziale in ciò la correttezza del gioco, attraverso il rispetto delle regole.

Per fornire le giuste occasioni di competitività la Scuola sportiva organizza tornei interni ed esterni, ma non partecipa ad attività basate sul criterio della selezione sportiva. Tuttavia gli alunni che desiderano dedicarsi all'attività agonistica e che dimostrano di averne le capacità, non ne vengono dissuasi. Per loro esiste la possibilità di inserirsi nel Gruppo Sportivo di calcio, pallacanestro e atletica leggera. Si apre per costoro un capitolo diverso della loro preparazione tecnica: gli allenamenti sono più esigenti, le partite di campionato diventano un punto di riferimento settimanale. La formazione umana coltivata negli anni di Scuola Sportiva non solo viene messa a frutto in questa nuova attività, bensì viene approfondita, dato che anche nel Gruppo Sportivo viene particolarmente seguito l'atleta in tutta la sua persona.

*Il servizio medico. Nella Scuola funziona*

un servizio medico diretto da un medico sportivo che, oltre all'accertamento dell'idoneità alla pratica sportiva, segue gli allievi durante il corso.

I dati oggettivi raccolti in un apposito ambulatorio attrezzato, assieme a quelli tecnici sportivi forniti dai professori, costituiscono la base per un'analisi complessiva dello sviluppo fisico dell'alunno per tutto il suo ciclo di attività nella Scuola sportiva.

Il progetto educativo qui illustrato si inserisce nel vasto quadro del privato-sociale, cioè di quelle iniziative «private» con finalità eminentemente *sociale* e non di lucro. Consapevole che lo sport di per sé non educa – anzi può giungere a deformare – la Scuola sportiva «Elis» si propone un obiettivo senza dubbio ancor più ambizioso del semplice servizio sociale: la formazione integrale della persona in tutte le sue componenti. Ecco perché accanto al professore esiste la figura del «tutor»: essa consente al docente di avere un aiuto qualificato per seguire gli alunni personalmente in tutti gli aspetti non sportivi quali lo studio, la famiglia, le amicizie, gli interessi e la formazione spirituale.

**Michele Crudele**

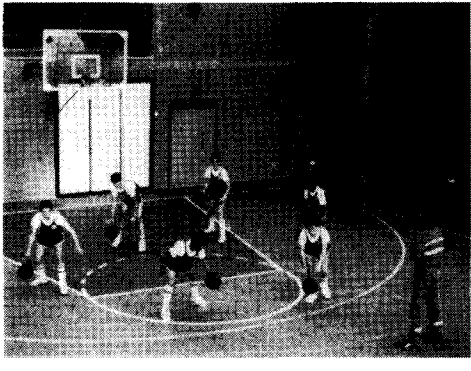
MENSILE DI ORIENTAMENTO BIBLIOGRAFICO

**CULTURA & LIBRI**


PER LO STUDIO 45 bis E LA LETTURA

LO SPORT COME EDUCAZIONE

Educazione fisica e scuole sportive



La funzione pedagogica dell'Educazione fisica (Giovanni F. Ricci). - Gli aspetti istituzionali e scientifici (analisi di Marco Riva). - Rassegna bibliografica curata da Maria Cristina Ferraro. - Il problema della coeducazione nell'"Antologia" e l'esperienza didattica della scuola sportiva "Elis".



L'EDIZIONE E LA DISTRIBUZIONE SONO IN CARICO DEL GRUPPO EDITORIALE "DSM" - ISSN 0304-5027

## CULTURA & LIBRI

Collana bimestrale di monografie interdisciplinari di orientamento allo studio e alla lettura. *Direttore:* Antonio Livi. *Redazione:* via del Colle di Mezzo, 52 -- 00143 Roma (tel. 06/504.11.19).

N. 45 bis - Aprile 1989

### **Lo sport come educazione Educazione fisica e scuole sportive**

a cura di Giovanni F. Ricci

*La funzione pedagogica dell'Educazione fisica;*

*Gli aspetti istituzionali e scientifici;*

*Rassegna bibliografica;*

*Il problema della coeducazione.*

(pp. 36, L. 6.000)